



Nel mese di giugno di quest'anno abbiamo iniziato a toccare con mano gli effetti del riscaldamento globale nei nostri territori: lo scioglimento del ghiacciaio della Marmolada, i razionamenti idrici. Il settore edilizio resta centrale per gli sforzi globali di mitigazione del cambiamento climatico poiché causa circa il 39% delle emissioni globali totali. Di queste, l'11% sono generate dalla produzione dei materiali da costruzione e la restante parte è emessa dalle strutture stesse e dalla generazione dell'energia che li alimenta.

La retorica dell'adattamento al fenomeno al fine di preservare l'attuale sistema economico e sociale, è evidentemente insostenibile. I grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento sono correlati tra loro e denotano come sia necessaria una rivoluzione culturale che preveda la cura e l'attenzione per lo spazio in cui viviamo e per chi lo abita.

Le scelte politico-strategiche inerenti l'architettura e il paesaggio intervengono nello sviluppo del Paese in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale per il miglioramento del livello sociale ed umano. L'approccio rigenerativo non può che avere una visione ampia che preveda disposizioni normative di principio culturalmente elevate, poiché è evidente che deve essere un approccio condiviso: non può essere un'azione singola di una categoria, ma di tutta una comunità pena il suo fallimento.

Il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, gli Ordini italiani, gli Architetti/e italiani, da tempo insistono per ottenere la necessaria definizione di una legge per l'Architettura che tratti specificamente la materia, al fine di garantire il benessere della collettività e delle generazioni future, riconoscendo l'architettura e il paesaggio come patrimonio comune di interesse pubblico primario.

Non si tratta di una rivendicazione di categoria, ma del riconoscimento di uno dei valori fondanti della nostra Nazione, che sta alla base della rivoluzione culturale necessaria per la sua sopravvivenza.

Rivoluzione che parte anche da azioni concrete come la sottoscrizione del "Manifesto di San Marino", Commissione economica per l'Europa dell'ONU sui Principi per una progettazione e un'architettura urbana sostenibile e inclusiva a sostegno di abitazioni, infrastrutture urbane e città sostenibili, sicure, salubri, socialmente inclusive, rispettose del clima e circolari.

La giornata del 16 dicembre 2022 vuole essere la conferma dell'impegno degli Architetti e delle Architetture PPC italiani, come cittadini di una nazione, prima ancora che come professionisti, per il perseguimento di questo obiettivo improcrastinabile.

La discussione sarà l'occasione per affrontare il tema in un'ottica extraprofessionale invitando il mondo scientifico, politico, religioso e associativo a dare il proprio contributo. La discussione prevede:

- il racconto dello stato dell'arte nel mondo e in Italia;
- la condivisione del significato della cura dei territori e le implicazioni etico/sociali e normative;
- il racconto dell'approccio politico italiano;
- l'importanza delle associazioni e dei presidi territoriali di cura dei territori cui gli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani fanno parte, del fondamentale lavoro che stanno portando avanti in vista del centenario della loro fondazione.

Agli architetti che si registreranno e seguiranno l'evento in presenza ([bit.ly/FDA22Presenza](https://bit.ly/FDA22Presenza)) o in modalità webinar ([bit.ly/FDA22webinar](https://bit.ly/FDA22webinar)) saranno riconosciuti 5 CFP. L'evento sarà anche trasmesso in live streaming sul canale YouTube del CNAPPC senza riconoscimento di CFP ([youtu.be/VxINzXtpBH4](https://youtu.be/VxINzXtpBH4)).

14.00	Registrazione partecipanti	16.10	<b>CERIMONIA DI CONFERIMENTO DELL'ONORIFICENZA 'ARCHITETTO ONORARIO'</b> Cardinal Matteo Maria Zuppi, <i>Presidente Conferenza Episcopale Italiana</i>
14.30	<b>SALUTI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI</b> Francesco Miceli, <i>Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori</i> Carlo Nordio, <i>Ministro della Giustizia*</i> Miguel Gotor, <i>Assessore alla Cultura, Comune di Roma*</i>	16.40	<b>PRESIDI DELLA CURA TERRITORIALE</b> Francesco Miceli, <i>Presidente CNAPPC</i> Presidenza ASVIS*
14.55	<b>LA CURA DEI TERRITORI: UNA RIVOLUZIONE CULTURALE VERSO UN SISTEMA EQUILIBRATO E SOSTENIBILE</b> Alessandra Ferrari, <i>Responsabile Dipartimento Promozione della cultura architettonica, dell'architetto/a, eventi culturali e strumenti di comunicazione CNAPPC</i> Filippo Giorgi, <i>Esperto internazionale nel campo della modellistica del clima e dello studio dei cambiamenti climatici e dei loro impatti sulla società, membro del comitato esecutivo dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), Premio Nobel per la Pace 2007</i>	17.00	<b>CERIMONIA DI PREMIAZIONE</b> <b>Motivazioni della Giuria</b> Gonçalo Byrne, <i>Presidente della Giuria</i> <b>Menzioni d'Onore</b> <b>Premio Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2022</b> Presentazione vincitore <b>Premio Architetto Italiano 2022</b> Presentazione vincitore
15.30	<b>Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura*</b> <b>Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica</b> (in attesa di conferma sulla partecipazione in collegamento o videomessaggio)*	19.30	Chiusura lavori <b>Seguirà momento conviviale</b> [*In attesa di conferma]

